



Alta Val Malone, sentieri di prossimità. Per andare lontano

Piano Audi e Ritornato sono le due borgate principali dell'alta Val Malone, più nota come Valle di Corio. Nelle Alpi Graie meridionali una valle di indole prealpina, prossima alla pianura canavesana e prossima all'area metropolitana torinese. Una trentina di chilometri separa la periferia nord di Torino dall'ingresso nella valle.

Piano Audi e Ritornato si trovano alla stessa quota (850 m) su opposti versanti, separate dal Torrente Malone. Mezzora di cammino, la passeggiata post-prandiale per antonomasia. Così è sempre stato. Così è stato fino a una decina di anni fa quando ci si è accorti che andare a piedi sullo storico sentiero da una borgata all'altra era diventato materia esclusiva per corpi speciali, attrezzati per venire a capo della vegetazione amazzonica.

La presa d'atto è stata tanto improvvisa quanto sconcertante. Il segnale che mancava, riaprire il collegamento è divenuto l'imperativo.

Così sono andate le cose ed è così che è iniziato il cammino dell'ASSOCIAZIONE SENTIERI ALTA VAL MALONE, fondata a Corio nel 2015.

Montagne vicine, montagne nascoste

Da Torino le montagne della Valle di Corio sono difficili da individuare, «annullate» dalle cime del massiccio del Gran Paradiso che si alzano immediatamente a nord. Un inganno prospettico, svelato avvicinandosi alla valle. Giunti sull'altipiano delle vaude le cime del Gran Paradiso si eclissano e lo sguardo può così soffermarsi sulle tre cime principali. Il Monte Angiolino (la più alta, 2168 m), cosiddetto per via della cima doppia a forma di ali d'angelo.

L'Uja (di Corio), la cui forma aguzza ne legittima il nome. Ma ancor più legittimato è il nome della terza montagna, la più nota: Monte Soglio (1971 m), ultimo sussulto della lunga catena che separa la Valle dell'Orco dalle Valli di Lanzo, inconfondibile per la sommità pianeggiante (soglia, appunto).

A inizio '900 Corio contava circa 9000 abitanti, dei quali 3500 residenti nel capoluogo e i rimanenti 5500 distribuiti negli oltre 180 nuclei costituiti da frazioni, borgate e case sparse. La popolazione attuale si è ora ridotta a 3350 abitanti dei quali circa 3000 vivono nel capoluogo e nella frazione principale, Benne di Corio. È illuminante l'esempio della frazione Piano Audi che con le relative case sparse raggiungeva a inizio del secolo scorso 900 abitanti e conta ora 32 residenti.

Dati impressionanti, simili a quelli di tante altre zone delle Alpi occidentali. Per la valle di Corio occorre fare però alcuni distinguo, in buona parte dovuti alla prossimità dell'area urbana. Una condizione grazie alla quale la valle è stata sin dal secolo XIX un'apprezzata meta di villeggiatura della borghesia torinese. Ne sono testimonianza le splendide ville che si osservano all'ingresso in paese, appartenute a famiglie dai nomi altisonanti, quali Nasi, Quaglia, Antonetto e Fenoglio

Proprio in alcune di queste magioni Pietro Fenoglio ha lasciato preziose tracce di architettura liberty. Un altro elemento di relativa prosperità era dovuta alla lavorazione della canapa che prima dell'arrivo delle fibre sintetiche impegnava oltre 1000 telai nella valle di Corio. Impossibile non citare il mitico telaio in legno composto da 101 pezzi!

Sentieri per il futuro

Il ripristino del collegamento pedonale fra le borgate Piano Audi e Ritornato è stato l'inizio di una vasta operazione tutt'ora in corso. Impressionante è il lavoro svolto in questi anni: con un'intensa e assidua opera di volontariato sono stati recuperati e segnalati 42 percorsi, tutti appartenenti alla capillare rete che consentiva il collegamento fra le borgate e fra queste e il capoluogo. Sono stati realizzati ponti sui corsi d'acqua. Tutti i sentieri sono stati rilevati con il tracciato GPS in collaborazione con la sezione CAI di Lanzo e sono stati

inseriti nel Catasto Sentieri della Regione Piemonte. A fini informativi è stato realizzato un pieghevole con cartina aggiornata in modo progressivo (si è giunti alla ottava edizione per un totale di oltre 35000 esemplari distribuiti in 40 espositori collocati in bar, ristoranti e esercizi commerciali del territorio). Ma l'operazione sentieri è solo un aspetto, il più evidente, del programma dell'Associazione Sentieri Alta Val Malone. I sentieri rappresentano il fondamento su cui basare un'ipotesi di futuro. Le vecchie strade per una prospettiva nuova, consapevoli al contempo dell'importanza di collocarsi in una rete di progettualità. Per questo l'associazione ha fatto da collettore fra privati ed enti pubblici per la partecipazione ai bandi relativi al PSR 2014-2020 in merito ai quali sono stati presentati ben 31 progetti. La rete locale è ora parte integrante sia dell'Alta Via Canavesana collegata al GiroParco (del Gran Paradiso), sia del percorso «Tre Vallate» che unisce le tre Valli di Lanzo. Ma non basta, la pianura è vicina: sentieri e percorsi segnalati specifici per mountain bike raggiungono la Riserva naturale della Vauda, Corona Verde, La Mandria, la Reggia di Venaria.

Comunicazione, comunicazione...

Mirata in una prima fase a superare soprattutto scetticismo e perplessità locali, a coinvolgere gli operatori economici. I risultati ottenuti sono più che lusinghieri: lo dimostra il numero di volontari impegnati sul campo in un'opera coordinata che si protrae per gran parte dell'anno. Intensa è la partecipazione alle attività organizzate (le camminate notturne con cene a rotazione nei vari locali sono «sold out» nel giro di un paio di giorni). Testimonianza tangibile è infine il numero di associati che nel 2019 ha superato la soglia dei 700.

Associazione Sentieri Alta Val Malone OdV

www.sentierivalmalone.it

sentierialtavalmalone@gmail.com

Presidente: Mauro Salot